Il Piccolo Principe e la volpina Nina

C'era una volta un pianeta rotondo e piccino, che sembrava una giostra sospesa tra le stelle. Lì viveva il Piccolo Principe, un bambino dai capelli color del grano maturo e con una sciarpa gialla che svolazzava felice nel vento.

Un mattino di settembre, mentre passeggiava tra i fiori profumati, il Piccolo Principe sentì un fruscio tra l'erba soffice: frrr, frrr. Da un cespuglio spuntarono due orecchie a punta e un musetto arancione con il naso nero e umido. Era una volpina, ma aveva il cuoricino che batteva forte forte: tum-tum, tum-tum. Era il suo primo giorno in quel pianeta nuovo e sconosciuto; si sentiva timorosa e teneva la coda arricciata stretta attorno alle zampette.

Il Piccolo Principe le sorrise dolcemente e non fece rumore. Sapeva che per fare amicizia non serve correre. Fece solo un passetto in avanti: uno solo.

"Ciao piccola volpe". Sussurrò con voce calda. "Non avere paura, qui in questa scuola, su questo pianeta sei al sicuro tra colori, canzoni e giochi": La volpina allungò il naso, annusò l'aria e fece un piccolo passo anche lei: uno solo. "Io non ti conosco ancora", mormorò guardando in basso. "E' tutto così grande... e a volte mi manca la mia tana".

"Lo so", rispose il Piccolo Principe sedendosi per terra a gambe incrociate. Si chinò sul sentiero e raccolse un sasso liscio, scaldato dal sole. Lo posò aperto sul palmo della mano: era una pietra speciale, levigata e solida.

"Vedi questo sasso? E' un pezzetto del nostro pianeta. Se lo stringi forte, ti accorgerai che non si spezza mai: è pieno di coraggio".

Il Piccolo Principe sfiorò il sasso con un raggio di luce, facendolo brillare come una stella dorata, e lo posò tra le zampe della volpina.

"Tienilo con te", le disse con dolcezza. "Oggi abbiamo iniziato a conoscerci, a volerci bene passo dopo passo. Porta questo sasso-pianeta nella tua tana: fallo vedere a mamma e papà, stringilo nel palmo quando hai un po' di nostalgia. Lui custodirà il nostro primo giorno insieme e ti ricorderà che domani, proprio qui, io e la tua nuova classe saremo ad aspettarti a braccia aperte".

La volpina strinse il sasso liscio contro il petto: sentì il calore della pietra e il cuoricino tornò a battere tranquillo: tic-tac, tic-tac. Sfiorò la mano del Piccolo Principe con una zampa morbida e fece un salto leggero. Aveva un frammento di pianeta tutto suo nella tasca, e sapeva che a scuola non sarebbe mai più stata sola.

maestramaria.com